



Tre francobolli celebrativi di imprese alpinistiche cinesi. In alto: Minya Konka, mt. 7590 (13 giugno 1957); a lato: Muztag Ata, mt. 7546 (7 luglio 1959) e Kongur Tiubie Tagh, mt. 7595 (17 giugno 1961).

LA MONTAGNA CELEBRATA NEI FRANCOBOLLI

La filatelia apre spazi a curiosità dotte, sospinge all'evasione, corrobora la fantasia. Anche la montagna e le sue molteplici espressioni ne diventano così ampio terreno di gioco

Chissà quanti frequentatori della montagna si sono mai domandati in quante forme diverse essa è stata e viene rappresentata. Quanti hanno mai calcolato quante volte, e su quali "media", le località montane sono state pubblicizzate, sponsorizzate, vendute?

Quante vicende umane sono passate, dalla produzione manuale delle antiche mappe topografiche alle sofisticate carte turistiche di località montane e ai lussuosi depliant su carta patinata dei nostri tempi!

Oggi, nell'epoca dell'elettronica e della comunicazione multimediale, dello strapotere della televisione via satellite e via cavo, domande del genere fanno sorridere, risultano stravaganti: *farsele significherebbe già uscire dal frastuono della montagna "venduta" e "consumata"*.

Le guide di montagna attuali hanno raggiunto un'enorme produzione e diffusione con una copertura capillare di quasi tutte le località "importanti", ma spesso i loro contenuti tendono a stimolare e a promuovere un "consumo" della montagna, al posto di una sua "frequentazione", con un basso livello di approfondimento sugli aspetti ambientali ed antropologici che possono favorire una completa conoscenza di questo mondo.

Sembra quasi che la montagna esista poiché ne parlano i giornali, la televisione, le riviste specializzate delle agenzie turistiche e di viaggio.

Ed ecco apparire le "sponsorizzazioni" dei trekking alla moda, sotto Natale, ai campi base dell'Everest; dello sci fuori pista con incluso il viaggio in elicottero fino ad alta quota; della neve (artificiale) "garantita", a dispetto delle condizioni atmosferiche, nelle località tradizionalmente turistiche...; fino al "fascino" degli "spot" sull'aria di montagna contenuta nelle pastiglie "anti-tosse", o di quelli per le acque "limpide e pure" sigillate nelle bottiglie delle più reclamizzate acque minerali.

Ma la montagna della pubblicità non si "frequenta", la si "occupa"!

Il pericolo maggiore lo corriamo noi, amanti veri di questo ambiente: il "consumo facile" della montagna ci farà perdere il senso della novità, della scoperta, e spegnere la nostra fantasia.

Ebbene, in questo quadro poco rassicurante il *francobollo* resta ancora uno dei più antichi strumenti di pubblicità: questo centimetro quadrato di carta colorata, continuando a mantenere il suo fascino iniziale, favorisce un rapporto non troppo invadente con l'interlocutore, e diffonde, oltre a notizie altrui, anche una propria intima comunicazione per immagini, che riattiva le nostre "curiosità" e "fantasia" e, con queste, la nostra voglia di conoscere e di viaggiare.

Motivazioni per una raccolta

Perché raccogliere francobolli?

Perché proprio quelli che riguardano soggetti di montagna?

Le ragioni possono essere tante, e remote nel tempo.

Le mie sono state essenzialmente: la curiosità e la necessità di alimentare una grande fantasia giovanile e un desiderio di evasione.

Curiosità per questi pezzetti di carta colorata, incollati su buste e giornali, contenenti i disegni più strani.

Desiderio di evasione, voglia di visitare paesi lontani e di vivere una vita diversa, forse immaginaria, piena di emozioni e di colori, sentita più necessaria proprio quando si è confinati fisicamente in un luogo differente, distante dai propri interessi.

Fantasia, favorita da questi quadratini, che diventano finestre oltre le quali si aprono immense praterie, solitari sentieri all'interno di grandiose foreste sovrastate da cime imponenti, così vicine, che si possono quasi toccare.

Da ragazzo bastava raccogliere, in un piccolo album, alcuni comuni francobolli 19

LA MONTAGNA NEI FRANCOBOLLI

Tematica sui francobolli rappresentanti la montagna nei suoi aspetti

MONTAGNE FAMOSE :

Montagne famose di tutto il mondo

Moltissime montagne, meno frequentate di quelle piu' alte dagli alpinisti, sono comunque altrettanto belle, e presentano itinerari alpinistici anche molto impegnativi.



CECOSLOVACCHIA 1969 - Y.1739

20° anniversario P.N. dei Monti Tatra :

M.Ganka



CECOSLOVACCHIA 1969 - Y.1740

20° anniversario P.N. dei Monti Tatra :

M.Bielovodska



SAN MARINO 1962 - Y.553

Alpinismo - Soggetti diversi :

Gruppo del Sassolungo



SAN MARINO 1962 - Y.555

Tre Cime di Lavaredo

Montagne famose:
come si presenta
una scheda a
tema.

per sentirsi vivi e poter viaggiare, proprio come avevano fatto veramente le lettere che rigiravo tra le mani, guidate fino a me da quei piccoli francobolli.

L'arrivo di posta con affrancatura straniera, caso alquanto raro per quei tempi, era considerato un fatto eccezionale e subito si cercava di capire il linguaggio e il messaggio che il francobollo conteneva, prima ancora di aprire la busta e leggere la lettera.

Dopo gli anni dello studio, il periodo militare (passato nel Corpo degli alpini) ha risvegliato questa mia passione.

Le escursioni e le arrampicate di quel periodo, mi hanno convinto dell'esistenza di una "possibile avventura" per ognuno di noi.

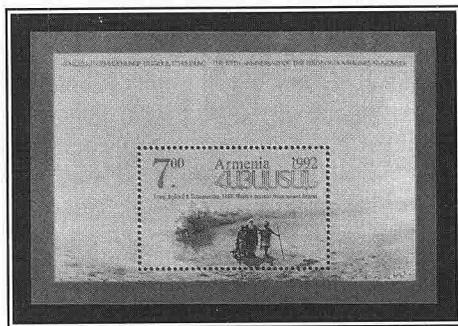
Le montagne poi, a me valdostano, si sono mostrate sempre come un amichevole terreno di gioco, un mondo sempre diverso da scoprire.

In tempi più recenti, l'interesse coltivato su pubblicazioni specifiche sempre più ricche e aggiornate e l'adesione a varie associazioni ambientaliste e a club alpini, mi hanno permesso di capire meglio il mondo della montagna e, frequentandolo assiduamente, di conoscere un poco di più anche me stesso.

Infine, la lettura dell'articolo di Umberto Tosco: "La montagna nei francobolli", apparso sulla rivista del CAI n. 11-12 del novembre-dicembre 1981, mi ha praticamente "aperto la strada" di un nuovo modo di raccogliere i francobolli: e mi ha anche consentito di "unificare" due antiche passioni.

La tematica sulla montagna

Le tematiche sono, per definizione, esposizioni personalizzate e ogni raccoglitore mette in evidenza i fatti ed i soggetti che



Armenia 1993.
"La discesa di Noè dal Monte Ararat",
emissione per il
175° della nascita
di I. Ajvazovsky.

sente più vicini, così come non ne presento altri, ritenuti insignificanti o riduttivi.

Alcuni, volontariamente, non espongono nella tematica francobolli che sono in contrasto con una scelta etica dell'andare in montagna: ad esempio non vengono raccolti francobolli o interi postali che contengono messaggi di tipo consumistico (gare ed agonismo in genere, sci di pista, eliski, grandi hotel alla moda, ecc...), per dare spazio agli sport in sintonia con una fruizione più naturale della montagna (escursionismo, scialpinismo, sci di fondo, arrampicate, ecc...).

Per ciò che mi riguarda, pur ritenendomi particolarmente sensibile ad ogni tentativo ed aspetto di "protezione" ambientale, non ho tuttavia voluto escludere dalla mia tematica un cenno agli sport di massa (un piccolo gruppo di francobolli tratta di tale argomento), i quali senza dubbio appaiono i più criticabili rispetto alle conseguenze sull'integrità dell'ambiente.

La scelta ha risposto ad un'esigenza di completezza che ha avuto anch'essa una storia all'interno della "costruzione" del mio lavoro.

Dopo prime ricerche e letture, nel 1987 ho cominciato un lavoro sistematico di raccolta di informazioni sui cataloghi mondiali.

La selezione è stata impegnativa, così come la ricerca degli esemplari ritenuti interessanti o indispensabili.

Il loro acquisto, poi, si è tramutato spesso in un onere gravoso, dovuto agli alti prezzi imposti dai commercianti filatelici sulle serie complete (quasi sempre è impossibile comprare un solo francobollo "importante", se questo fa parte di una serie).

Necessariamente, quindi, ci sono state rinunce e ciò ha influenzato la completezza dell'opera.

Poco a poco, però, ho costruito la "mia" tematica, che oggi è formata da circa 500 francobolli (anche se quelli acquistati sono molto di più), sistemati su circa 110 fogli filatelici, e composta da 27 capitoli e 80 sottocapitoli relativi a temi specifici.

Ogni foglio, oltre a contenere i francobolli, presenta una succinta spiegazione dell'argomento trattato e riporta per ogni soggetto i dati anagrafici (Stato, anno di emissione, titolo della serie e del singolo 21

francobollo), cioè tutte le informazioni obbligatorie per una tematica "ufficiale".

La documentazione, che descrive i vari argomenti della tematica, è stata prodotta con l'ausilio di una ricca bibliografia, composta da testi scientifici, enciclopedie, guide, riviste, ecc...

Gli argomenti trattati

Sono tantissimi!

Flora, fauna e sport vari fanno la parte del leone come soggetto delle vignette.

Tutti gli argomenti trattati comunque hanno una loro sequenza logica: partendo dalla geologia, geografia, cristallografia, si passa gradatamente alle manifestazioni di vita dei primi abitanti (uomini, animali, vegetali) e alle successive tappe della penetrazione umana nel territorio montano.

Altri soggetti fanno riferimento alla particolarità dei luoghi montani, naturalmente adatti alla difesa e al controllo: e dunque rappresentano anche alcune opere di fortificazione ad essi relative. La tutela del territorio permette la nascita e la crescita della comunità alpina: ciò testimonia altri soggetti della tematica.

Diverse sezioni spiegano la connessione tra l'asprezza e l'isolamento dei luoghi montani e la nascita di un forte senso religioso e di un proprio linguaggio che accomuna i popoli che in montagna vivono, favorendo la loro peculiarità rispetto alle altre popolazioni vicine.

Spesso anche la necessità di procurarsi una valida protezione dai nemici, richiede la pratica di riti particolari che aumentano la diversità.

La tematica affronta anche le diverse tipologie abitative: dopo aver condiviso caverne e ripari di fortuna, i montanari imparano a costruire abitazioni più solide, meglio predisposte per i rigori invernali e meglio esposte al sole, e man mano che l'esperienza cresce e i mezzi migliorano, vedono la luce veri e propri stili architettonici che, ancora oggi, caratterizzano la tipicità delle costruzioni in alcune vallate alpine.

Altre parti della tematica prendono in esame le varie modificazioni avvenute nel territorio; le montagne, da originali luoghi di sostentamento e di difesa delle popolazioni, piano piano si sono trasformate in luogo di svago e di riposo: aumentano gli

stranieri in transito e gli scambi commerciali, per cui diventa necessario creare strade e valichi tra i monti.

Successivamente anche la ferrovia riesce a superare i colli; dove non è possibile travalcarli vengono costruiti imponenti trafori alpini. Alle attività escursionistiche ed alpinistiche la tematica riserva largo spazio: vengono messe in evidenza in particolare le modalità di salita e le tecniche di calata.

La parte sciistica è ricca: molti fogli presentano le più importanti manifestazioni ed i campionati a livello mondiale.

Non mancano le sezioni dedicate alle imprese alpinistiche sulle cime più famose del mondo, con le informazioni fondamentali sui primi salitori.

Alcuni gruppi di fogli sono dedicati alla presentazione dei club alpini e delle associazioni che più direttamente si interessano della protezione della montagna o della sua frequentazione, in particolare quelle giovanili che curano l'avvicinamento dei ragazzi a questo mondo.

Le truppe militari alpine sono rappresentate su alcuni esemplari, così come è ricordato il loro sacrificio in tempo di guerra.

Specifiche sezioni raccolgono gli esemplari di francobollo più rari per la loro bellezza, per la cura nella scelta del bozzetto e per la qualità della stampa.

Non mancano poi i paragrafi dedicati alle curiosità o a qualche eclatante caso di errore filatelico.

Essendo il risultato di un lavoro (e di una passione) di anni, la filatelia è senza dubbio un riflesso del mio amare la mia collezione di montagna e del mio frequentarla, da solo o con gli altri.

Essa esprime un'idea di montagna a cui sono legato: la montagna, che, a saperla "guardare", ci sa comunicare il senso della novità della scoperta, sa conservare e custodire le nostre fantasie, i nostri sogni, i nostri desideri di avventura.

In particolare la montagna, persino nel momento in cui gli uomini la hanno nei secoli rappresentata, ha potuto sempre richiamare i "tempi lunghi" e gli spazi ampi della natura, in un mondo in cui l'idea di velocità e di efficienza, oltre che di consumo, sembra a volte sopraffare la nostra capacità di apprezzarli appieno.